

Cari colleghi,

ho maturato la decisione di presentare la mia candidatura per il consiglio direttivo IIPP dopo una lunga riflessione, che scaturisce dall'osservazione della situazione odierna per quanto riguarda la preistoria e la protostoria e più in generale l'archeologia e la politica dei Beni Culturali.

La mia formazione è protostorica, come anche la mia specializzazione ed il profilo professionale per il quale ho vinto il concorso nella mia amministrazione, che è la Regione Lazio. Qui, in una struttura a suo tempo di grande originalità, il Centro Regionale di Documentazione, ho documentato e catalogato i nostri beni preistorici e protostorici, ho promosso attività di ricerca, ho seguito laureati e tirocinanti, ho collaborato con colleghi delle soprintendenze, delle Università, degli Enti Locali, del CNR, per far convergere quanto più possibile intorno a progetti condivisi, che avessero al centro i temi della valorizzazione del nostro territorio e della preistoria e protostoria in particolare, indirizzi ed intenti magari comuni ma sparsi. In un ente come la Regione Lazio, che gestisce risorse più che promuovere progetti di ricerca, è stato difficile portare avanti il mio compito; talvolta, l'obiettivo è stato raggiunto (vedi il Repertorio dei siti protostorici del Lazio, realizzato insieme ai colleghi delle soprintendenze, dei musei, delle università e di altre istituzioni, oppure, generosamente, fuori dalle istituzioni ma dentro alla materia). Alla luce dell'esperienza di venti anni di lavoro in un assessorato regionale alla cultura, posso dire che è molto importante che professionisti delle nostre discipline siano presenti in tutte le amministrazioni pubbliche, laddove ancora esistono risorse disponibili seppure sempre più esigue. La ricerca caparbia di risorse, il tentare di farle confluire in progetti comuni, l'affermazione di esistenza e di vitalità della preistoria e della protostoria attraverso l'IIPP, la presenza costante di nostri rappresentanti non solo nelle sedi scientifiche, ma anche ai tavoli di programmazione "politica" del territorio ed il coinvolgimento di tutte le realtà locali e territoriali – le soprintendenze in primo luogo, ma anche i musei comunali e provinciali e naturalmente le regioni - impegnate nella tutela, nella valorizzazione e nella promozione della preistoria e della protostoria, è il programma che propongo a chi vorrà sostenere la mia candidatura.

Clarissa Belardelli